

L'INTERVISTA: MARCO CAUSI

«Roma ha bisogno di essere affiancata dal governo»

di **Alessandro Capponi**

Vicesindaco, assessore al Bilancio e «reggente» del Campidoglio durante le ferie di **Ignazio Marino**: Marco Causi è convinto che «superare le incertezze è la chiave fondamentale per ricominciare» dopo lo tsunami di Mafia Capitale. Già cambiati quasi tutti i dirigenti.

«Il Campidoglio ha bisogno di essere affiancato dal governo: sia per il Giubileo sia per i problemi di lungo periodo».

a pagina 3

«Uscire dallo tsunami Mafia Capitale, già cambiati tutti i dirigenti»

Con Marino in vacanza, Comune in mano a Marco Causi: «Roma ha bisogno dell'affiancamento del governo»

«Sono rientrato in Campidoglio da quindici giorni e credo sia cruciale uscire dallo tsunami di Mafia Capitale: perché dall'esterno tutti, legittimamente, si domandano se il Comune sia ancora agibile e dal di dentro ha generato un grande senso d'incertezza. Credo che superare in modo definitivo le incertezze è la chiave fondamentale per ricominciare. Grazie al lavoro di alcuni, tra i quali **Alfonso Sabella**, il Comune si è attrezzato per ripartire. Pochi giorni fa abbiamo avviato una massiccia rotazione dei dirigenti (cambiati i direttori di quasi tutti i dipartimenti e dei municipi, ndr): ma estirpata la malapianta occorre ridurre il senso di solitudine sia del sindaco **Ignazio Marino** sia della macchina amministrativa».

Marco Causi è stato assessore

(dal 2001) e parlamentare (dal 2008). Fino al ritorno dalle vacanze del sindaco **Ignazio Marino**, sarà lui il «reggente» del Campidoglio.

Causi, il 27 il consiglio dei Ministri deciderà. Ma lei qual è la prima cosa chiede alla città?

«Il 12 agosto abbiamo incontrato le forze produttive, i sindacati, Camera di Commercio, Confindustria. A breve partiranno i cantieri per il Giubileo: ho chiesto alle imprese di dare lavoro a ingegneri, tecnici, operai e, se possibile, non agli avvocati. C'è bisogno di coesione, di un grande impegno civico delle forze sane. Ma il Campidoglio ha bisogno di essere affiancato dal governo: sia per il Giubileo sia per i problemi di lungo periodo».

Avrebbe bisogno anche dei finanziamenti, del governo.

«Il governo Renzi il 4 agosto ha dato a Roma la possibilità di utilizzare ulteriori 50 milioni per il Giubileo che ci permetteranno di far partire i cantieri. In più, visto che ho letto con interesse il vostro articolo di fondo sul ruolo di Capitale, ricordo che l'anno scorso, per la prima volta dopo trent'anni, il governo Renzi ha riconosciuto 110 milioni alla Capitale. Certo c'è molto da fare su altri due aspetti: i programmi pluriennali d'investimento sulle infrastrutture (aeroporto, tutte le reti, da quella idrica a quella energetica), perché la vecchia legge che dava finanziamenti è stata cancellata dal governo Berlusconi; ed è aperto il tema degli eventi eccezionali».

Cosa cambiare per migliorare in breve tempo?

«Un esempio: per il contributo

di soggiorno i gestori delle strutture sono costretti a procedure barocche. Basterebbe organizzare con gli albergatori lo stesso sistema che si usa nei supermercati per la trasmissione telematica dei dati, su hardware e software dell'amministrazione. Credo che gli 8 milioni di gettito mancante nel 2015 siano da attribuire a problemi di gestione del tributo».

Quale modello per il contributo dello Stato alla Capitale: quello di Parigi o quello federale?

«Ho perso il gusto per i dibattiti accademici, uno dei due va bene, purché arrivi velocemente...».

Al. Cap.



Renzi
Con il suo governo sono arrivati 50 milioni per aprire i cantieri. E ne ha dati 110 per la Capitale



L'aiuto
Abbiamo bisogno dell'esecutivo sia per il Giubileo sia per problemi di lungo periodo



Ho chiesto alle imprese di dare lavoro agli ingegneri e non agli avvocati

C'è bisogno di coesione e di impegno delle forze sane della città



Vicesindaco Marco Causi, anche assessore al Bilancio



Peso: 1-4%,3-31%